

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, circa la più pronta riattivazione del traffico marittimo sulle coste calabresi.

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti, onde evitare nuove spiacevoli agitazioni, intende seriamente adottare per quegli esattori, che contrariamente alle disposizioni impartite dalla Intendenza di finanza, si rifiutano di rimborsare ai contribuenti le multe ingiustamente percepite circa il ritardato pagamento della tassa sul vino.

« Scotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e dei lavori pubblici, sullo stato attuale dei lavori del porto rifugio di San Benedetto del Tronto e sulla opportunità di affrettarne il compimento.

« Tupini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro dei lavori pubblici, sui gravi tumulti di Gimigliano, Cicala e Carpoli, in provincia di Catanzaro; sulle loro cause e sui provvedimenti escogitati, o che intendano prendere per rimuovere ogni legittima ragione di sollevazioni popolari, dovute ad una cieca politica di sistematico abbandono dei più vitali interessi delle popolazioni calabresi.

« Mastracchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri degli affari esteri e della guerra, sul trattamento barbaro ed inumano, indegno di una nazione civile, fatto dalle autorità militari italiane di Gaeta alle truppe montenegrine colà dislocate e sulle gravi responsabilità che per tale contegno competono alle autorità medesime.

« Grandi Dino, Piccinato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle continue rappresaglie amministrative compiute dalla sottoprefettura di San Remo e dalla prefettura di Porto Maurizio in danno dell'amministrazione comunale di San Remo; ed in particolar modo sulla nomina di un commissario prefettizio incaricato di una inchiesta presso il comune medesimo.

« Graziadei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è vero che l'Amministrazione demaniale di Idria avrebbe po-

tuto vendere, nel marzo scorso, dodicimila bombole di mercurio a lire millecento cadauna, mentre non le ha vendute e si trova ora con uno stock di bottiglie che valgono appena lire settecento cadauna; per conoscere a chi risalga la responsabilità dell'aver fatto perdere allo Stato ben cinque milioni di lire.

« Bisogni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulle sorti riservate alla Regia fabbrica di armi di Terni e al suo personale.

« Nobili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se, come e quando intenda colmare i vuoti che da troppo tempo si lamentano sia nel personale giudicante sia nel personale di cancelleria della pretura di Terni.

« Nobili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se intenda finalmente porre rimedio al terribile disagio materiale e morale dei vecchi pensionati dello Stato e degli Enti locali (che vivono in distrostate condizioni di vita mentre era stata loro garantita dallo Stato una vecchiaia serena) provvedendo alla perequazione delle pensioni e ad ogni modo ad un trattamento che assicuri loro il pane.

« Devecchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni del ritardo nell'esecuzione delle opere del bacino dell'Osento.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se — come ha ben fatto il ministro della guerra con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio 1920, indicendo un concorso per varie monografie al fine di esaltare il sentimento di sacrificio dell'esercito e della nazione — non credano opportuno di promuovere un concorso per una monografia che dia conto di tutti i fatti di pietà compiuti, quando le necessità contingenti della guerra lo permettevano, verso individui o collettività di nazioni nemiche, al fine educativo di esaltare il sentimento di fratellanza umana e favorire le relazioni internazionali, consolidando la pace fra i popoli.

« Fulci ».